



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Una rete per i senza dimora 2017: il servizio civile a Milano

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza A01, A02, A03, A04, A12 anziani, minori, giovani, immigrati e profughi, disagio adulto.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

7.1 OBIETTIVI GENERALI

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile.
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti.
- coordinare le sedi nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

In sintesi, il progetto si propone l'innalzamento di standard di qualità, sia nell'erogazione di prestazioni all'utenza, sia nella gestione del servizio civile.

7.2 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DI POLITICHE GIOVANILI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo di politiche giovanili sono:

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA

L'esperienza del servizio civile rappresenta per le giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non di fruitore dei servizi, bensì di erogatore degli stessi.

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI E CAPACITÀ D'INSERIMENTO IN SITUAZIONI DI LAVORO

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE BUONE PRASSI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo delle buone prassi sono:

INTRODUZIONE NEI PROCESSI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI DI FORME D'INNOVAZIONE E CREATIVITA'

Inserire elementi innovativi nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) potrà introdurre elementi di creatività e originalità.

Perseguire tale obiettivo significa:

- creare un circuito virtuoso. Lavorare in rete favorisce la diffusione di buone pratiche e rafforza le relazioni fra le sedi che rappresentano la base della rete stessa;
- incrementare la capacità della rete di rendere maggiormente cooperativo lo svolgimento della fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto attraverso l'attivazione di momenti di scambio fra le figure coinvolte nel progetto di servizio civile;
- orientare il sistema di gestione del progetto sulle esigenze di crescita dei volontari e dei destinatari dei servizi erogati dalle sedi di servizio, comprendendo le loro necessità presenti e future, rispettare i requisiti richiesti ed auspicati e puntare a superare le loro stesse aspettative;
- attuare un approccio di gestione organizzativa dei progetti basato sui processi per rendere possibile una visione d'insieme delle attività, considerando che la comprensione e la gestione di un sistema di processi interconnessi finalizzati ad ottenere determinati obiettivi contribuisce all'efficienza ed all'efficacia dell'organizzazione;
- prestare attenzione ai processi di leadership e di coinvolgimento del personale per stabilire unità d'intenti e di indirizzi e favorire la partecipazione nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi stabiliti. Le persone, infatti, costituiscono l'essenza della rete ed il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione stessa;
- realizzare il miglioramento continuo di processi e prestazioni offerte, come obiettivo permanente e diffuso.

7.4. OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SEDE DI SERVIZIO

Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi, sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte alla comunità locale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari riguardano due aspetti fondamentali:

- miglioramento quantitativo dei servizi esistenti;
- miglioramento qualitativo dei servizi esistenti.

Il miglioramento dei servizi può esprimersi sotto forma di un miglioramento qualitativo dei servizi e dalla possibilità di introdurre, anche grazie all'impiego dei volontari, nuovi servizi e prestazioni che non sono attualmente presenti.

Ciascun volontario potrà contribuire ad incrementare la quantità o la qualità dei servizi offerti affiancandosi all'attività degli operatori, oppure, dopo un periodo di formazione e con la costante supervisione dell'operatore locale di progetto, occupandosi di attività non svolte da altro personale.

Di seguito sono analiticamente esplicitati gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto:

Relativamente all'area anziani sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- Favorire la migliore permanenza nell'abitazione anche a persone con problemi di autonomia e autosufficienza, evitando o ritardando l'istituzionalizzazione;
- Prevenire possibili situazioni di disagio e di depressione;
- Supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- Rilevare con maggiore tempestività i bisogni dell'anziano al domicilio;
- Fornire maggiori occasioni di animazione, di socializzazione e di prevenzione del disagio sociale;
- Favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area minori e giovani sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- Sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- Prevenire con più efficacia il rischio del disagio sociale;
- Fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- Contrastare la marginalità sociale;
- Facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area disabili sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- Sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- Fornire attività di assistenza più efficaci;
- Fornire maggiori occasioni di socializzazione e animazione;
- Favorire una più efficace integrazione socio-culturale;
- Migliorare i livelli di autonomia;
- Fornire un maggiore sostegno alla famiglia;
- Favorire l'acquisizione di interessi e capacità espressive e occupazionali;
- Attivare percorsi di integrazione sociale;
- Facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area emarginazione e disagio sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'autonomia, l'integrazione sociale e la solidarietà;
- Favorire la riduzione del rischio di emarginazione sociale;
- Contribuire alla rilevazione tempestiva dei bisogni e all'attivazione di interventi di urgenza;
- Favorire l'accesso ai servizi.

Qui di seguito sono analiticamente esplicitati, per ogni sede di servizio, gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto.

1. CASA DELL'ACCOGLIENZA JANNACCI – sede 91055

Il progetto si pone come principale obiettivo la rilevazione dei numerosi bisogni sociali e relazionali dell'utenza e l'individuazione e realizzazione di attività utili a migliorare le condizioni di vita all'interno della struttura e a fornire, agli ospiti della Casa, "strumenti" spendibili all'esterno. Nello specifico il progetto andrà ad implementare le attività socializzanti già in atto e a costruirne di nuove per dare maggiori possibilità di "fare" agli ospiti.

In sintesi il progetto si propone di migliorare:

- l'organizzazione delle attività socializzanti e ricreative all'interno della Casa Jannacci
- favorire la partecipazione degli ospiti alle attività socializzanti e ricreative per permettere loro di svolgere esperienze significative utili al reinserimento sociale
- favorire per gli ospiti la conoscenza di contesti socializzanti diversi da quelli abitualmente frequentati per favorire la ricostruzione della propria identità personale
- promuovere il benessere psico-fisico degli ospiti con particolare attenzione a quelli ricoverati in infermeria
- promuovere l'acquisizione di capacità e abilità nell'organizzazione della vita quotidiana
- promuovere la conoscenza della lingua italiana degli ospiti stranieri.

L'inserimento dei volontari del Servizio Civile sarà quindi finalizzato, mediante un loro affiancamento all'attività del Servizio Socio-Educativo, a meglio sviluppare i diversi campi d'intervento a favore degli ospiti della Casa.

1) GESTIONE SERVIZI ALL'UTENZA IN BACK OFFICE

La conoscenza della lingua, la formazione e il lavoro sono requisito fondamentale per favorire l'inserimento sociale. La struttura avverte quindi la continua necessità di reperire opportunità formative e lavorative attraverso riviste specializzate e internet.

L'obiettivo è dedicare circa 300 ore a supporto dell'attività di back office:

- reperire nuove risorse e aggiornare le informazioni su quelle già rintracciate ed utilizzate
- creare una mappatura aggiornata delle risorse formative
- allestire bacheche informative per gli ospiti
- collaborare con il Servizio Socio-Educativo per fornire indicazioni che favoriscano l'incontro fra domanda e offerta di lavoro
- effettuare brevi ricerche su internet relative a singole tematiche su richiesta del Servizio Socio-Educativo

- aggiornare l'archivio delle cartelle sociali

2) CURA SOSTEGNO ACCOMPAGNAMENTO

Le persone ospitate, ed in particolare quelle ricoverate in infermeria, soffrono la solitudine e avvertono il bisogno di una figura in grado di offrire loro sostegno, calore umano e vicinanza. Inoltre, avendo vissuto situazioni di grave emarginazione, hanno difficoltà a svolgere da soli attività quotidiane, portando il bisogno di essere gradualmente accompagnati all'indipendenza.

L'obiettivo è dedicare circa 300 ore per ampliare l'intervento diretto ed indiretto in favore degli ospiti e per offrire attività complementari a quelle del servizio socio-educativo e sanitario, quali:

- disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe
- collaborazione con il personale socio-sanitario
- micro-azioni di supporto all'ospite (accompagnamento a visite mediche, disbrigo di pratiche, ecc.)

3) ASSISTENZA NEI SERVIZI DI CASA JANNACCI: BIBLIOTECA/CENTRO DIURNO

L'obiettivo è realizzare differenti percorsi e attività di tipo sociale, culturale e ricreativo come strumento per favorire il cambiamento, dedicando circa 150 ore per:

- affiancamento nella gestione di un “angolo informatico”
- affiancamento e supporto nell’utilizzo individuale dei PC
- sviluppo dell’organizzazione e delle attività da realizzarsi all’interno della biblioteca e del centro diurno della Casa Jannacci

Altri obiettivi:

- favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di soggetti temporaneamente ospiti della Casa dell’Accoglienza, fornendo occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l’individuo instaura con la comunità
- svolgere una funzione socio/educativa sul singolo individuo mirata a recuperare le capacità fisiche e intellettuali per migliorarne il livello interrelazionale e d’inserimento sociale.

Per realizzare questi obiettivi si stima di dedicare circa 150 ore annue per:

- affiancamento del personale durante la realizzazione delle attività laboratoriali
- proposta e realizzazione di nuove attività ricreative, sportive e culturali

4) STRUMENTI PER L’AUTONOMIA

Obiettivi:

- favorire negli ospiti di Casa Jannacci l’acquisizione e/o riattivazione di capacità e competenze attraverso le quali acquisire maggiore spendibilità nel mondo del lavoro
- orientare, motivare e sostenere gli ospiti soprattutto verso il raggiungimento di un titolo di studio come la licenza media, requisito di base indispensabile anche per profili professionali bassi
- potenziamento delle risorse personali e professionali
- acquisizione di strumenti e competenze (trasversali e specifiche)
- acquisizione di modelli adeguati di ricerca

Per realizzare questi obiettivi si stima di dedicare circa 300 ore annue per:

- supportare e affiancare gli ospiti durante la frequenza scolastica con incontri individuali e/o di gruppo di sostegno scolastico
- stesura curriculum vitae
- partecipazione attiva al laboratorio di informatica
- partecipazione attiva al laboratorio di ricerca attiva

2. CENTRO AIUTO STAZIONE CENTRALE – sede 92007

1) SUPPORTO ATTIVITA’ D’UFFICIO

L’obiettivo è erogare 350 ore annue in più all’attività d’ufficio al fine di rendere più efficace l’attività di informazione e orientamento svolta dallo sportello a favore dei cittadini beneficiari del servizio

Si prevede di realizzare l’aggiornamento dei dati relativi al numero dei Senza Dimora presenti nel territorio milanese per permettere di lavorare al meglio ed effettuare interventi tempestivi ed efficaci soprattutto durante il periodo invernale (per tale obiettivo saranno erogate 400 ore di attività nel corso dell’anno)

2) ATTIVITA’ DI ASSISTENZA DELL’UTENZA FRAGILE

L’obiettivo è lo sviluppo delle potenzialità di crescita personale, di autonomia ed integrazione sociale degli utenti più fragili attraverso un aumento quantitativo e qualitativo le azioni di sostegno e accompagnamento ai Servizi. Un ascolto più attento dei bisogni degli utenti può permettere di aiutare le persone che si rivolgono al CASC a uscire dallo stato di solitudine e di grave emarginazione.

Si stima di poter dedicare circa 450 ore annue in più per il raggiungimento di questi obiettivi.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. CASA DELL'ACCOGLIENZA JANNACCI – sede 91055

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Inoltre, acquisendo nuove conoscenze in tema di solidarietà sociale e di risposta ai bisogni di persone fragili, il volontario potrà trasformarle in proposte operative adeguate alle diverse situazioni di disagio.

A seconda delle esigenze del Servizio le tipologie di intervento di ciascun volontario, in riferimento alle attività e al tempo da dedicarvi, si potranno comporre diversamente.

1) GESTIONE SERVIZI ALL'UTENZA IN BACK OFFICE

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- reperire nuove risorse e aggiornare le informazioni su quelle già rintracciate ed utilizzate
- creare una mappatura aggiornata delle risorse formative
- allestire bacheche informative per gli ospiti
- collaborare con il Servizio Socio-Educativo per fornire indicazioni che favoriscano l'incontro fra domanda e offerta di lavoro
- effettuare brevi ricerche su internet relative a singole tematiche su richiesta del Servizio Socio-Educativo

- aggiornare l'archivio delle cartelle sociali

2) CURA SOSTEGNO ACCOMPAGNAMENTO

L'azione dei volontari potrebbe rispondere alle necessità dell'utenza ampliando l'intervento diretto ed indiretto in favore degli ospiti e offrendo attività complementari a quelle del servizio socio-educativo e sanitario, quali:

- disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe
- collaborazione con il personale socio-sanitario
- micro-azioni di supporto all'ospite (accompagnamento a visite mediche, disbrigo di pratiche, ecc.)

3) ASSISTENZA NEI SERVIZI DI CASA JANNACCI: BIBLIOTECA/CENTRO DIURNO

Il progetto vuole realizzare differenti percorsi e attività di tipo sociale, culturale e ricreativo come strumento per favorire il cambiamento.

Per rendere operativo questo spazio i volontari dovranno svolgere le seguenti attività:

- affiancamento nella gestione di un "angolo informatico"
- affiancamento e supporto nell'utilizzo individuale dei PC

All'interno del Centro diurno i volontari svolgeranno le seguenti attività:

- affiancare il personale durante la realizzazione delle attività laboratoriali
- proporre e realizzare in collaborazione con il personale del servizio, e concordate con il responsabile, nuove attività ricreative, sportive e culturali

4) STRUMENTI PER L'AUTONOMIA

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- supportare e affiancare gli ospiti durante la frequenza scolastica con incontri individuali e/o di gruppo di sostegno scolastico
- stesura curriculum vitae
- partecipazione attiva al laboratorio di informatica
- partecipazione attiva al laboratorio di ricerca attiva

2. CENTRO AIUTO STAZIONE CENTRALE – sede 92007

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

Il volontario parteciperà al progetto nella fase programmatoria, erogando il servizio di consulenza allo sportello, partecipando alle riunioni interne di verifica e valutazione del lavoro svolto e a quelle di coordinamento che il Comune organizza con gli Enti pubblici e privati che partecipano alla rete.

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- erogare informazioni sui servizi offerti all'utenza (reperimento di informazioni su strutture sanitarie, per la consulenza legale ecc.)
- fornire informazioni sulle agenzie del lavoro
- fornire informazione e orientamento sui corsi di formazione linguistica e professionale e sulle opportunità lavorative
- supporto all'utenza nella compilazione di domande, moduli, richieste
- raccolta delle informazioni all'interno di un bollettino lavoro con cadenza settimanale e all'interno di schede informative che verranno distribuite ai beneficiari del Servizio
- monitoraggio del servizio e del numero di senza dimora
- contatto costante con le varie Associazioni che operano nel territorio
- aggiornamento dei dati statistici sui senza dimora
- inserimento nel database dei dati forniti dagli enti con cui il Centro collabora e quelli forniti direttamente dall'utenza che si rivolge al Centro

2) ATTIVITA' DI ASSISTENZA DELL'UTENZA FRAGILE

Il volontario parteciperà al progetto sia nella fase programmatoria, sia erogando il servizio di accompagnamento degli utenti più fragili, sia partecipando alle riunioni interne di verifica e valutazione del lavoro svolto sia a quelle di coordinamento che il Comune organizza con gli Enti pubblici e privati che partecipano alla rete.

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- accoglienza dei senza dimora
- allestimento di un ambiente più accogliente
- micro-azioni di supporto e accompagnamento ai servizi
- affiancamento degli educatori e dei volontari già attivi nella struttura
- distribuzione di generi alimentari, di indumenti, coperte di lana e sacchi a pelo in attuazione del Piano Antifreddo
- potenziamento degli interventi programmati/attivati dal servizio socio-educativo
- supporto nella fase di insediamento in un nuovo contesto di alloggio temporaneo
- reinserimento sociale dei soggetti fragili

CRITERI DI SELEZIONE

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

a) Metodologia:

ANCI Lombardia ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, non si tratta quindi di una ripetizione, ma dell'applicazione del sistema che comunque preserva la specificità di ogni singolo intervento garantendo uniformità e trasparenza.

La riuscita di un processo di selezione si costruisce nella fase progettuale del processo stesso, e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

La metodologia del processo di selezione dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia contempla diversi passaggi:

- analisi dei fabbisogni organizzativi delle sedi progettuali: si effettua un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di comprendere al meglio di quale tipo di interventi abbiano bisogno;
- analisi dettagliata dei fabbisogni di progetto: si esamina il progetto in cui si troverà la figura selezionata, al fine di cogliere "dal vivo" il clima e lo stile di conduzione della realtà progettuale in cui dovrà operare;
- elaborazione del Profilo del candidato ideale: si definiscono tutti i requisiti "critici" della posizione per cui si effettua la selezione;
- reclutamento dei candidati: si avvia la ricerca con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le modalità interne, sfruttando il sistema di comunicazione dell'Ufficio servizio civile di ANCI Lombardia;
- screening delle domande e dei curriculum individuali pervenuti in risposta ai bandi di selezione, e conseguente convocazione nei tempi e nei modi indicati dalla normativa del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- valutazione dei candidati: ultimato lo screening di tutti i curricula pervenuti, si avvia la fase più tipicamente "attiva" del processo di selezione, ossia la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo e/o alla somministrazione di appositi test per valutare i candidati con gli strumenti più idonei. L'intervista dei candidati prescelti ha lo scopo di valutare indicatori motivazionali e comportamentali (eventuali profili di natura psicologica);
- scrittura di un "Dossier" confidenziale sui candidati: al termine della valutazione, si redige un report per ogni candidato, in cui compaiono i dati più salienti e le note più significative emerse nelle fasi precedenti;
- presentazione di una rosa ristretta di candidati, elaborazione della graduatoria nei tempi e con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Riunione dello staff di progetto nella fase di decisione finale per una simulazione di verifica del livello di integrazione;
- comunicazione ai candidati dell'esito.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio organizzativo dell'Ente;
- obiettività, le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

L'esigenza di realizzare processi di selezione rende necessaria l'adozione di adeguati e diversificati strumenti di valutazione dei candidati e l'applicazione di tecniche specifiche. In tal senso, sono organizzate apposite sessioni di colloqui a fronte della fondamentale rilevanza assunta da un preciso criterio che sempre più spesso orienta la ricerca di particolari profili individuali e quindi la diagnosi di tratti caratteriali legati alla sfera delle abilità cognitive, organizzative e sociali.

I selezionatori accreditati individueranno il candidato più idoneo attraverso un colloquio personale che parte dalla condivisione del progetto e delle sue peculiarità e si concentra sull'indagine delle caratteristiche personali del candidato.

A tal proposito si utilizzerà una check list di domande selezionate utili a conoscere il candidato, a comprendere le motivazioni, le aspettative nei confronti del progetto e a rilevare le sue attitudini.

Nel corso del colloquio i selezionatori avranno a disposizione i seguenti strumenti:

- scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto, per condividere le "regole d'ingaggio" mediante l'apposizione della firma del candidato sulla scheda come "presa in carico delle finalità, dei compiti e del piano di attività";
- scheda profilo candidato ideale in relazione al progetto, al contesto, agli aspetti critici e ai compiti affidati;
- check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione e le attitudini.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Gli indicatori che si utilizzeranno saranno prevalentemente "attitudinali" poiché si ritiene sia il criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria la principale caratteristica richiesta ai nostri selezionati.

Accanto al criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria si indagherà sull'attitudine al lavoro in gruppo o in solitaria, l'attitudine alle relazioni, al controllo e al rispetto delle regole.

d) Criteri di selezione

La buona riuscita di un processo di selezione si determina già nella fase progettuale del processo stesso e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

I criteri utilizzati riguardano:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio-organizzativo dell'Ente;
- l'obiettività delle scelte.

Per valutare i punti sopra si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, ossia del servizio civile nazionale, del progetto e della natura stesse dell'ente che hanno individuato come sede di servizio e sull'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione saranno quelle segnalate di volta in volta dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

L'ente individua come requisiti attitudinali minimi nella fase di reclutamento:

- la volontà e l'impegno dimostrato dai candidati a svolgere le attività previste dai progetti;
- la collaborazione, dimostrata dai candidati, con lo staff di selezione e reclutamento, ossia il rispetto dimostrato sui tempi e sulle procedure indicate per il processo di selezione.

Gli indicatori di impegno e collaborazione anche nella primissima fase di selezione e reclutamento saranno:

- rispetto dei tempi per la consegna della documentazione necessaria alla selezione;
- rispetto delle procedure da seguire (puntualità, partecipazione, ecc.);
- rispetto per l'organizzazione e i referenti della selezione.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuale di 1400 ore con un minimo settimanale di 12 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

1. CASA DELL'ACCOGLIENZA JANNACCI – sede 91055

Il servizio si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì con disponibilità saltuaria di sabato e/o domenica per attività già programmate

Tutela e rispetto del segreto d'ufficio e della legge sulla privacy.

Partecipazione a incontri di monitoraggio, confronto e formazione.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a spostamenti sul territorio per esigenze di Servizio.

2. CENTRO AIUTO STAZIONE CENTRALE – sede 92007

Tutela e rispetto del segreto d'ufficio e della legge sulla privacy.

Partecipazione a incontri di monitoraggio, confronto e formazione.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a spostamenti sul territorio per esigenze di Servizio.

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

1. CASA DELL'ACCOGLIENZA JANNACCI – sede 91055

Preferibilmente:

Diploma di scuola superiore

Capacità di attivare relazioni interpersonali positive

Propensione al lavoro di gruppo

Competenze informatiche

2. CENTRO AIUTO STAZIONE CENTRALE – sede 92007

Preferibilmente:

Diploma di scuola superiore

Capacità di attivare relazioni interpersonali positive

Comunicare in modo empatico (comprensione del bisogno e volontà di rispondervi)

Propensione al lavoro di gruppo

Competenze informatiche

Esperienze pregresse in ambienti a carattere sociale (volontariato, stage, tirocini ecc.).

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 5*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 5*

12) *Numero posti con solo vitto:0*

16) *Sede/i di attuazione del progetto:*

PROV	ENTE	INDIRIZZO	SEDE	CODICE SEDE	N VOL
MI	MILANO	VIALE ORTLES 69	MILANO 11	91055	3
MI	MILANO	VIA FERRANTE APORTI 3	MILANO 144	92007	2
					5

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:* Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:* Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

Di seguito sono indicate le competenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto in ogni singola sede di servizio.

1. CASA DELL'ACCOGLIENZA JANNACCI – sede 91055

Il volontario acquisirà le seguenti competenze:

- capacità di accoglienza e relazione;
- capacità relazionali e comunicative;
- capacità di lavorare in raccordo con altri servizi;
- capacità di analisi e di monitoraggio;
- capacità di cogliere i bisogni di tipo affettivo, educativo e relazionali dell'utente assistito;
- capacità di lavorare in équipe multidisciplinare;
- capacità di programmazione e conduzione di attività in autonomia con piccoli gruppi di utenti;
- capacità di gestire il rapporto con l'utenza;
- capacità nell'individuare ed utilizzare i servizi/risorse adatti ai bisogni degli assistiti;
- capacità di collaborare anche con gli operatori di servizi diversi.
- capacità di collaborare allo svolgimento delle azioni di cura e assistenza degli utenti assistiti;
- conoscenza del funzionamento di un Ente pubblico, sia dal punto di vista della prassi amministrativa (bilancio, delibere, determinazioni, impegni di spesa) sia dal punto di vista tecnico-organizzativo (competenze e collaborazioni tra diversi uffici);
- conoscenza dinamica del servizio e delle sue prestazioni;

- capacità di contribuire alla progettazione di interventi mirati a percorsi di autonomia a favore degli utenti assistiti.

2. CENTRO AIUTO STAZIONE CENTRALE – sede 92007

Il volontario acquisirà le seguenti competenze:

- empatia e sensibilità;
- capacità relazionali e comunicative;
- capacità di lavorare in raccordo con altri servizi;
- strumenti e tecniche per l'analisi dei casi;
- capacità di lavorare in équipe multidisciplinare;
- Capacità di confronto con gli altri componenti del gruppo di lavoro;
- capacità di gestire il rapporto con l'utenza;
- capacità nell'individuare ed utilizzare i servizi/risorse adatti ai bisogni degli assistiti;
- conoscere ed orientarsi nel sistema dei servizi socio sanitari del territorio, nonché dei servizi di pubblica utilità;
- capacità di collaborare anche con gli operatori di servizi diversi;
- capacità di contribuire direttamente alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza;
- conoscenza del funzionamento di un Ente pubblico, sia dal punto di vista della prassi amministrativa sia dal punto di vista tecnico-organizzativo;
- capacità di contribuire alla progettazione di interventi mirati a percorsi di autonomia a favore degli utenti assistiti;
- capacità di progettare interventi e di contribuire direttamente alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

40.1 AZIONI DI TRAINING ON THE JOB

L'intera attività formativa di "Training on the job" sarà guidata e coordinata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia che si occuperanno di definire i contenuti didattici da proporre e di supervisionare gli interventi formativi. Il formatore assieme all'Operatore Locale di Progetto, proporrà al volontario un percorso articolato in contenuti diversi, contestualizzati al settore in cui il volontario opera.

Nel dettaglio, i contenuti di "Training on the job" rispondono ai fabbisogni che scaturiscono dalle tre fasi: presentazione, orientamento e introduzione al servizio.

Contenuti della fase di presentazione

In questa prima fase il formatore definisce con l'OLP i contenuti della fase di presentazione. La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- le aspettative sul servizio civile, l'OLP avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile;
- l'Operatore Locale di Progetto, presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'OLP permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'OLP come la figura di riferimento e a cui rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- analisi della sede di servizio, si descrive l'organizzazione e le funzioni della sede rispetto alla struttura dell'Ente;
- ruolo e responsabilità del volontario. Analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio.

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che potrà dare all'interno dell'ente.

Contenuti della fase di introduzione al servizio e di formazione continua per operare nei servizi

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti:

- riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio;
- riflessione ed analisi delle priorità definite dalla struttura;
- riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio;
- riflessione ed analisi delle modalità di realizzazione del servizio.

Risultato finale di questa fase è la definizione e la stesura del programma settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere. I contenuti di introduzione al servizio sono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Qui di seguito sono descritti, per ogni sede di servizio i contenuti formativi proposti dagli OLP ai rispettivi volontari per consentire loro di inserirsi e operare nei servizi.

1. CASA DELL'ACCOGLIENZA JANNACCI – sede 91055

L'Olp fornirà al volontario informazioni relative a:

- presentazione dell'Ente e del Settore Servizi per gli Adulti in Difficoltà, l'Inclusione Sociale l'Immigrazione
- le nuove povertà e le risposte del Comune di Milano contenute nel nuovo Piano di Zona triennale
- caratteristiche dell'utenza e i servizi del Privato Sociale
- la Casa dell'Accoglienza Ortles: storia e servizi presenti
- la rete dei Servizi territoriali
- lavorare nel sociale: relazione, ascolto ed empatia
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

2. CENTRO AIUTO STAZIONE CENTRALE – sede 92007

L'Olp fornirà al volontario informazioni relative a:

- presentazione dell'Ente e del Settore Servizi per gli Adulti in Difficoltà, l'Inclusione Sociale l'Immigrazione
- le nuove povertà e le risposte del Comune di Milano contenute nel nuovo Piano di Zona triennale
- immigrazione e sistema di accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale
- caratteristiche dell'utenza e i servizi del Privato Sociale
- le problematiche legate alla povertà in generale e in particolare alla condizione dei Senza Dimora;
- la rete dei Servizi territoriali
- lavorare nel sociale: relazione, ascolto ed empatia
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

Verrà rilasciato un attestato di frequenza al corso di formazione introduttivo alle attività progettuali.

40.2 AZIONI FORMATIVE IN AULA

Il progetto prevede un programma formativo distribuito in 2 giornate d'aula (8 ore cadauna) di cui una propone alcuni aspetti relativi all'area di svolgimento delle attività e l'altra il tema dei rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Nello specifico saranno trattati i contenuti di seguito evidenziati.

Comunicazione e relazione con l'utenza disabile (Formatori: Michele Ballabio e Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso intende focalizzare l'attenzione sui vissuti del volontario di servizio civile che si trova a sperimentare la relazione con l'utente disabile.

Questa proposta si articolerà in due momenti in cui il volontario si avvicinerà al settore di interesse prima da un punto di vista teorico (conoscenza del settore), e successivamente da un punto di vista "esperienziale" (ad esempio è prevista una simulazione con la possibilità di mettersi nei panni di una persona disabile). Non verrà sottovalutata l'esperienza umana del volontario inserito nel contesto.

Argomenti previsti:

- le attività e le mansioni proprie del volontario (confronto su situazioni difficili, problematiche, situazioni tipiche);
- la relazione con le figure professionali di riferimento; il Progetto Educativo (P.E.I.): come leggere un progetto educativo;
- la relazione con l'utente disabile (la comunicazione: verbale, non verbale, il contatto corporeo e la vicinanza "obbligata");
- i vissuti dell'operatore (i sentimenti nei confronti dell'utente, l'evocazione dei propri vissuti emotivi: tenerezza, simpatia, repulsione, irritazione...come li gestisco?);
- l'età cronologica e l'età mentale dell'utente disabile (atteggiamenti che promuovono l'autonomia e atteggiamenti che alimentano la dipendenza);
- i comportamenti problematici (analisi di situazioni problematiche e confronto su modalità di intervento, il comportamento problematico come modalità comunicativa);
- le situazioni critiche (comportamenti auto e etero aggressivi, le stereotipie, situazioni mediche di emergenza quali possono essere le crisi epilettiche);
- l'organizzazione di un servizio (CDD, CSE, SFA...);
- le peculiarità e gli obiettivi, la rete con altri servizi, i rapporti con il territorio, i ruoli e le peculiarità professionali (coordinatore, educatore professionale, A.S.A, O.S.S., volontario/servizio civile).

Il nido d'infanzia e lo sviluppo psicologico del bambino (Formatore Letizia Carrubba – durata 8 ore)

Il corso è destinato ai volontari di servizio civile che operano a stretto contatto con i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni (asili nido) e presenta, a partire dalla riflessione sul nido d'infanzia inteso come contesto di prima socializzazione e di crescita, le principali linee di sviluppo psicologico del bambino.

Le tematiche trattate mirano a potenziare le competenze professionali dell'operatore in modo da poter rispondere adeguatamente ai bisogni evoluti dei bambini.

Il programma si articola in due momenti in cui si alternano riflessioni teoriche a esercitazioni pratiche, in cui si propongono attività adeguate all'ambito in cui si muove il volontario.

Argomenti previsti:

- sviluppo psicologico del bambino con particolare riferimento alle tappe di sviluppo psicomotorio e cognitivo;
- esercitazione “Definire le fasi dello sviluppo psicomotorio con l'utilizzo di immagini e di indici di osservazione”;
- parlare con i bambini, lo sviluppo comunicativo e linguistico;
- esercitazione “Raccontare ai bambini un libro illustrato”;
- confini dell'attaccamento, lo sviluppo emotivo – affettivo;
- contesti di accoglienza e di ricongiungimento, stare “con” e stare “senza”
- esercitazione “Lettura e condivisione di esperienze”;
- osservare le relazioni al nido, lo sviluppo sociale;
- “Dai...giochiamo!” il gioco come spazio condiviso di comunicazione e crescita;
- esercitazione “La sensibilità dell'educatrice nei contesti educativi” e “L'osservazione del bambino nella prima infanzia”.

La relazione d'aiuto con gli anziani e la metodologia del teatro sociale (Formatore Michele Ballabio – durata 8 ore)

Obiettivo del percorso è fornire strumenti per gestire la relazione d'aiuto con gli anziani. La metodologia adottata per la formazione è di natura teorico/attiva e teatrale.

Saranno fornite indicazioni al volontario sulla relazione con il mondo degli anziani attraverso un'analisi e una rilettura della propria percezione dell'anzianità, nella consapevolezza che questa percezione influisce nella relazione stessa con il cosiddetto “utente”.

Si proporrà anche la metodologia del teatro sociale come strumento nella relazione con gli anziani. Saranno presentate diverse proposte ricreative destinabili a gruppi di anziani e analizzati aspetti tipici del teatro (lo spazio, i tempi, il contatto, le distanze, etc.) da utilizzare nella relazione d'aiuto con gli anziani.

Argomenti previsti:

- diverse percezioni dell'anziano;
- relazione d'aiuto;
- teatro sociale come metodologia di intervento per gruppi di anziani;
- individuazione dei punti salienti della proposta metodologica in direzione di un suo possibile utilizzo nell'azione di volontariato.

Sostegno ai diritti delle famiglie straniere che vivono in Italia: modalità d'intervento socio – sanitarie (Formatore Cinzia Colombo – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti d'assistenza che prevedono il sostegno a famiglie straniere, soprattutto a famiglie rom. I ragazzi coinvolti in tali progetti svolgeranno un ruolo di supporto, accompagnamento a scuola dei bambini e attività di affiancamento all'educatore.

Il corso vuole offrire ai partecipanti un quadro sulle condizioni abitative e sanitarie di gruppi di stranieri che vivono in Italia, con particolare riferimento pratico alla città di Milano.

L'obiettivo sarà quello di riflettere su opinioni comuni, pregiudizi e conoscenze, in particolare si affronterà il tema della discriminazione dei rom, discutendo esempi in ambito politico, sanitario e di informazione.

Il formatore offrirà spunti per un inquadramento culturale, con riferimenti a libri, film e musica.

Argomenti previsti:

- attività socio sanitaria nelle aree dismesse e nei campi rom non autorizzati;
- quadro della situazione attuale in Lombardia con breve cronistoria degli sgomberi e degli spostamenti;
- cosa ne pensano e ne fanno i partecipanti sui rom;
- miti da sfatare: non sono nomadi, e altro ancora – cenni alla storia;
- approfondimento del panorama politico recente: regolamenti;
- quadro generale sulla situazione sanitaria in Italia e all'estero;
- esperienze di interventi sanitari nei campi;
- azioni comuni con alcuni gruppi rom;
- come si può tradurre nella pratica l'azione sanitaria e politica in questo contesto: alcune esperienze;
- presentazione di casi di cronaca sulla carta stampata, con discussione delle modalità di informazione utilizzate dai mass media;
- il tempo dei gitani: riferimenti a film, libri e musica che parlano di rom.

Rappresentazione del malato e della malattia mentale (Formatore Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti d'assistenza che prevedono l'affiancamento di volontari ad educatori che si occupano di utenti con disabilità mentale.

Argomenti previsti:

- il pregiudizio nei confronti della malattia mentale;
- come si curano i disturbi mentali;
- il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti;
- le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale;
- come lavorano (o dovrebbero lavorare) i "tecnici" della salute mentale.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (Formatori Vito Paese, Daniele Mallamo – durata 8 ore)

Il corso prevede una formazione generale uguale per ogni tipo di ente in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.

40.3 CONTENUTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

L'attività di formazione a distanza (24 ore) sarà svolta attraverso l'utilizzo di una piattaforma di formazione a distanza suddivisa nelle seguenti sezioni diverse:

- sezione normativa;
- sezione didattica;
- sezione comunicazione;
- sezione ricerche;
- sezione esercitazioni.

In ciascuna sezione saranno raccolti materiali specifici utili allo studio e all'approfondimento. Il volontario potrà muoversi liberamente tra le sezioni a disposizione, orientando e personalizzando il proprio percorso formativo.

Gli argomenti che saranno proposti tratteranno tematiche di ampio respiro attuale:

- La comunicazione efficace: si proverà a stimolare i volontari ad imparare e conoscere le diverse sfaccettature della comunicazione, nonché l'importanza dei processi comunicativi e le diverse modalità in cui essi avvengono.
- Time management: sarà un corso per indirizzare i volontari ad ottimizzare la risorsa "tempo" attraverso l'utilizzo di strategie, modelli e pianificazioni.
- La gestione delle riunioni e dei gruppi di lavoro: si porrà l'accento sull'importanza della "riunione" come strumento di lavoro di gruppo. Come avviene la sua pianificazione e organizzazione, quali sono le figure e i ruoli all'interno di una riunione (coordinatore, relatore, conduttore) e infine il processo intrinseco della riunione (apertura, svolgimento, verifica, chiusura e valutazione).
- La gestione dei progetti: si delineano le linee guida e gli elementi base di project management. Saranno presentati concetti quali sono: il ciclo di vita di un progetto con la sua impostazione e pianificazione; l'esecuzione e il controllo di un progetto; il team building, la chiusura del progetto e gli strumenti principali ai quali riferirsi durante il suo svolgimento.
- Web 2.0 e Wiki: i volontari sono immersi in un nuovo sistema di comunicazione, con questo corso si forniscono nozioni circa i social, i blog, i forum e le chat che sempre di più diventano i veicoli principali per comunicare con gli altri. Si darà un contributo affinché vengano utilizzati nel modo corretto.
- Gestione della conoscenza: si punta a far comprendere ai volontari l'importanza della creazione, condivisione e trasmissione dei saperi all'interno delle organizzazioni. Inoltre saranno forniti definizioni di: bilancio di competenze, network e knowledge management.

- La comunicazione assertiva, il conflitto e la negoziazione: si daranno dei suggerimenti riguardo le modalità usate per definire obiettivi e i modi per trasmetterli efficacemente. Si parlerà di comunicazione assertiva, di strategie per “convincere” gli interlocutori, dell’uso della retorica e della performance. Sarà anche sottolineata l’importanza del saper gestire le critiche e sull’uso della razionalità e dell’emotività in contesti comunicativi.
- Risparmio energetico: il corso introdurrà una panoramica generale riguardo il risparmio energetico e sarà prevista un’analisi accurata della problematica attraverso consigli, strumenti e normative attuate in grandi contesti. Inoltre si racconterà come una politica efficace di risparmio energetico diventa leva competitiva sul mercato.
- Sicurezza in ufficio: il corso offrirà ai volontari la possibilità di conoscere il quadro normativo in materia di sicurezza, dalle direttive europee ai decreti legislativi emanati nei Paesi europei.

Nella sezione “Didattica” saranno inseriti anche i contenuti di formazione specifica proposti nelle lezioni d’aula. I formatori provvederanno a far pubblicare, dall’esperto di formazione a distanza, tutti i materiali di studio e approfondimenti legati all’argomento trattato. I contenuti saranno proposti seguendo la suddivisione per argomenti utilizzata in aula, per approfondimenti si veda il punto 40.2 (“Azioni formative in aula”).

41) Durata:

72 ore, di cui 32 ore di formazione specifica e di addestramento al servizio (training on the job), 24 ore di formazione a distanza (FAD) e 16 ore di formazione specifica d’aula di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. L’attività è coordinata e supervisionata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia.